

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 24

XXV Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa
Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Rocchetti Alessandro
Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 25

Ore 7,20: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Medie
Ore 7,50: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Elementari
Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Ore 18,00: S. Messa in parrocchia
Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 26

Beato Paolo VI (Giovanni Battista Montini), papa
Ore 7,20: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Medie
Ore 7,50: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Elementari
Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Ore 20,00: S. Messa in parrocchia
Ore 20,30: In Chiesa Catechesi per gli adulti tenuta da don Davide Rota superiore del Patronato

Mercoledì 27

S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote e fondatore
Ore 7,20: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Medie
Ore 7,50: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Elementari
Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Ore 14,00: Pulizia Chiesa
Ore 20,00: S. Messa in parrocchia
Ore 20,30: In Chiesa Catechesi per gli adulti tenuta da don Davide Rota superiore del Patronato

Giovedì 28

Ore 7,20: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Medie
Ore 7,50: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Elementari
Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Ore 15,00: Tombola in Oratorio presso il Centro Anziani
Ore 15,30: Confessioni ragazzi delle Medie
Ore 16,10: Confessioni ragazzi delle Elementari
Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 1^a Media con il parroco
Ore 20,00: S. Messa in parrocchia
Ore 20,30: In Chiesa Catechesi per gli adulti tenuta da don Davide Rota superiore del Patronato

Venerdì 29

Santi Michele, Gabriele, Raffaele, arcangeli
Ore 7,20: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Medie
Ore 7,50: Buon Giorno Gesù e Maria ragazzi Elementari
Ore 7,45: S. Messa in chiesina
Dalle ore 9,00 alle ore 11,00: Esposizione, Adorazione Eucaristica e Confessioni
Ore 18,00: S. Messa in parrocchia

Sabato 30

S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa
Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa solenne accompagnata dalla nostra Corale
Ore 20,30: Al teatro Serassi di Villa d'Almè "Notre Dame de Paris" proposta dalla nostra compagnia teatrale
Sul sagrato dalle ore 8,30 alle ore 19,00 bancarella con le torte e i biscotti per la festa della Madonna

Domenica 01

Solennità della Madonna del Santo Rosario
S. Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux), vergine e dottore della Chiesa
Ore 8,00: S. Messa
Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Gotti Matteo e Micheletti Chiara, benedizione per tutti i bambini e ragazzi in occasione della festa degli Angeli Custodi
Ore 16,00: S. Messa Solenne accompagnata dalla nostra corale, processione per le vie del paese.
Farà servizio il corpo musicale della Ramera. Al termine benedizione di tutti i bambini e ragazzi nella festa degli Angeli Custodi, bacio della reliquia della Beata Vergine Maria
Sul sagrato dalle ore 8,30 alle ore 19,00 bancarella con le torte e i biscotti per la festa della Madonna

DOMENICA 08 OTTOBRE

Inizio Anno Catechistico

Ore 10,30: S. Messa con il Mandato ai Catechisti

Ore 15,00: Ritrovo in Chiesa parrocchiale di tutti i ragazzi e loro genitori per un momento di preghiera a seguire in Oratorio consegna delle iscrizioni e frittella.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 24 Settembre 2017**

**XXV Domenica del
Tempo Ordinario
"Anno A"**



*"dai loro la paga,
incominciando
dagli ultimi
fino ai primi".*

Prima Lettura: Isaia (55,6 - 9)

Salmo responsoriale: (144) Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,20c - 24.27a)

Vangelo: Matteo (20,1 - 16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Il vangelo, la «buona notizia» di questa domenica, può essere rinvenuto in una frase della prima lettura: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri». Quale migliore illustrazione di questa differenza tra i pensieri del Signore e

i nostri della parabola dei lavoratori che il padrone di casa chiama a lavorare nella sua vigna. A questo riguardo i nostri pensieri, il modo di pensare umano, la giustizia umana sono chiari: chi arriva prima e lavora di più, riceve di più; chi arriva per ultimo e lavora di meno, riceve di meno. Tale modo di pensare non è sbagliato. Questo principio elementare di equità non è rinnegato dal padrone di casa. Egli aveva pattuito con gli operai della prima ora la somma di un denaro ed è stato fedele alla sua parola. Semplicemente, ha deciso di elargire anche agli operai dell'ultima ora tanto quanto aveva dato a quelli della prima. Non è stato ingiusto verso gli operai della prima ora, ma è stato generoso verso quelli dell'ultima, proprio come afferma lui stesso: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?».

Non si tratta di una lezione di gestione aziendale: sarebbe un disastro amministrare una società in questo modo. E' un'immagine della quale il Signore si serve per darci una buona notizia riguardo al suo modo di agire con noi. Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati», che nessuna delle sue pecore vada perduta.

Non si tratta di stabilire chi entra prima o chi dopo, chi crede prima o chi dopo, ma di cercare di accogliere nel regno dei cieli tutti, fino all'ultimo secondo, fino all'ultima persona.

Si tratta soprattutto di capire che sia chi entra per primo sia chi arriva per ultimo, lo fa non per merito suo, non perché ha cercato lavoro, non perché è andato lui a cercare il Signore, ma perché il Signore è venuto a cercare noi.

Un dettaglio essenziale del vangelo di oggi è infatti proprio questo. Tanto gli operai della prima ora quanto quelli dell'ultima non sono andati a lavorare di loro spontanea volontà. Stavano oziosi, senza lavoro, disoccupati nella piazza. E' il padrone di casa, è il Signore che è uscito per andare a cercarli. «Il regno dei cieli», dice l'inizio di questo vangelo, «è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna».

La buona notizia è che tutti noi siamo cristiani, abbiamo la fede, crediamo, perché il Signore è venuto a cercarci, cioè per grazia, per un dono di Dio.

Tutti eravamo peccatori, tutti nemici. Tutti siamo entrati, sia quelli che sono arrivati per primi sia quelli che sono arrivati per ultimi, solo e unicamente a causa della bontà, della misericordia, della generosità del Signore.

Il problema è che i primi arrivati possono dimenticare questa verità, possono cominciare ad attribuirsi dei meriti, a inorgogliersi, perdendo di vista il fondamento della vita di fede, cioè la gratitudine nei confronti del Signore, l'«eucaristia» (che vuol dire appunto «azione di grazie»).

Questo è il senso della frase, apparentemente enigmatica, con la quale si conclude il vangelo di oggi: «Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Primi e ultimi sono uguali davanti al Signore, perché tutti egli ama ugualmente e tutti vuole salvare gratuitamente.

Per gli ultimi questo è evidente: proprio perché hanno lavorato di meno, sono più consapevoli della generosità, della misericordia di Dio, e per questo sono più umili, più riconoscenti.

I primi invece, perché hanno lavorato di più o perché sono stati chiamati per primi, hanno cominciato a credere di potersi attribuire qualcosa, si sono inorgoglitati, hanno perso il senso della loro indegnità e soprattutto la riconoscenza verso il padrone di casa, che così generosamente era andato a cercarli quando anche loro erano disoccupati e senza speranza.

La logica del Signore non è la nostra logica: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri». Tutti siamo servi inutili davanti a lui, non perché quello che facciamo non conti per lui, ma perché non è a causa delle nostre opere che abbiamo valore ai suoi occhi. Il Signore è un padre che ci ama come figli, non per quello che facciamo, ma per quello che siamo, perché siamo suoi figli. Allo stesso modo il Signore vuole che tra di noi impariamo ad amarci, a essere solidali, non giudicandoci sulla base di quello che facciamo, di chi arriva prima o di chi arriva dopo, di chi è esemplare o di chi non lo è, ma provando gioia gli uni per gli altri, come veri fratelli e sorelle che vogliono solo il bene, solo la salvezza di tutti.

Lasciamoci consolare da questa speranza, sia nei nostri riguardi che nei riguardi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che sembrano essere lontani dal Signore. Il vangelo ci garantisce che non è il momento nel quale entrano che è importante, ma che prima o poi, fosse anche all'ultimo secondo, finiscano per raggiungerci. Il Signore è buono e vuole tutti i suoi figli uniti e felici nella sua casa, per servirci lui stesso nel banchetto eterno che prepara per noi, perché, ci dice il Signore, «i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie».